

IL COMMERCIO FRIULANO

Direzione e Amministrazione via O. Glano 7 - Tel. 18-30
O/C postale 9-5499 - Casella Postale n. 5, Udine - Abbonamenti: Annuo L. 18 - Semestrale L. 10 - Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

PERIODICO QUINDICINALE DI POLITICA ECONOMICA

PUBBLICITÀ: Prezzo per m.m. d. altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 1.- 11 mm. - Finanziari, Neurologici - Concorsi - Aste - Comunicati - Sentenze, ecc. lire 2.50 il mm. - Cronaca L. 2.50 il r.m. - Rivolgersi a Bogarelli e Chizzoni, via S. Francesco 1 g. - UDINE - Tel. 9-89.

ANNO XXI - N. 10

UDINE, 7 MAGGIO 1942 - XX

Sped. in abb. postale II. gruppo

TURISMO DI GUERRA

Spunti... ...ed appunti

Il nostro numero dedicato al turismo di guerra in occasione della stagione lirica di primavera ha valso — se non altro — a richiamare l'attenzione sull'attività della "Pro città di Udine", o meglio del nostro Podestà, che nulla trascura pur di mantenere un po' in vita il movimento cittadino anche in tempi difficili e solenni quali sono quelli che attraversiamo.

Abbiamo detto che è dote dei popoli forti quella di non lasciarsi sgomentare dagli avvenimenti: lo ripetiamo oggi dopo aver constatato il fervore del pubblico ed il successo degli spettacoli lirici che hanno richiamato, nelle due mattinate anche parecchi forestieri.

Alla stagione teatrale faranno seguito tre riunioni trottistiche: altra iniziativa che apporterà un indiretto vantaggio agli esercenti cittadini.

Così, senza perder di vista certe attuazioni da demandarsi alla fine della guerra — quali la costruzione di una attrezzatura smontabile per spettacoli da svolgersi annualmente nella stagione estiva sul piazzale del Castello, la costruzione di un teatro e di un Albergo capaci di soddisfare le esigenze d'un capoluogo che si rispetti, la "Pro Città", sa trovare nuovi motivi di richiamo intorno al "Cis'ciel", cuore di Furlania. Sappiano i nostri esercenti affiancare quest'attività: così saranno degni delle tradizioni che hanno sempre animato la classe commerciale cittadina.

«Terme e riviere», organo degli industriali delle Terme, prende lo spunto da una polemica che si è avuta sui nostri giornali a proposito della piantagione di gelsi lungo le strade provinciali di Udine, per affermare la necessità di una alberatura completa stradale richiamandosi al discorso del Duce ai forestieri cui fece seguito una circolare della Direzione Generale del Turismo ai presidenti degli Enti provinciali.

In Friuli il problema silvano è di grande importanza economica - industriale ed è perciò che ci associamo a quanto sostiene il giornale succitato. Dal punto di vista turistico dobbiamo riscontrare come si debba incrementare l'alberatura delle strade d'accesso ai centri climatici del Friuli: quali Lignano e Tarcento per non parlare della stessa Udine ove si registra tanta mancanza di verde.

È un vecchio tema che si imposta sempre sulla incorreggibile ostilità contro la quale cozza costantemente ogni incitamento, ogni invito e perfino ogni legge. Le ragioni di questa avversità sono varie, ma la prima, la più radicata, è quella del proprietario che non vuole alberi ombreggianti la confinante vigna; il proprio territorio insomma che fiancheggia la via.

Dopo questa profonda avversità vengono le altre che in certo modo si pensa debbano servire a coprire la prima. L'ombra che impedisce ai raggi del sole di asciugare le strade bagnate dalla pioggia; le foglie che cadendo mantengono il fango; l'impedimento della visibilità per le automobili; le radici dell'albero che guastano il piano stradale; il pubblico, specialmente i ragazzi, non sufficientemente educati che deturpano le piante; le strade non molto lar-

ghe da permettere il libero transito ai barocchi e ai camion, e tanta e tante altre scuse che giustamente «Terme e riviere» denuncia come puerili e faziose e che servono esclusivamente a mascherare la prima ed unica ragione della ostilità surricordata alla quale si prestano talvolta, senza volere, le autorità comunali e provinciali.

Ma torniamo alle alberature la cui attuazione sarebbe facilmente raggiungibile se una legge speciale, fatta rigorosamente rispettare, obbligasse Province e Comuni ad alberare totalmente le strade pubbliche e in un breve periodo di tempo.

E quali alberi sarebbero preferibili affinché all'ornamento, all'amica ombra estiva si accoppiasse l'utile economico insieme al contributo all'autarchia, verso cui mira costantemente il Regime?

Se si fosse ascoltata l'appassionata parola di Arnaldo Mussolini a quest'ora anche il problema della carta sarebbe stato in gran parte risolto. Se si fossero piantati specialmente in pianura i pioppi del Canada, dopo 10-12 anni con un razionale diradamento e con un avviamento di piantagione e di raccolta i Comuni e le Province avrebbero potuto ricavare annualmente un cospicuo cespite di entrata.

Se lungo le vie dove il terreno si presenta più adatto, si piantassero ad esempio dei tigli e se ne curasse per qualche anno l'irrobustimento, quale vantaggio ne ritrarrebbe l'industria apitaria?

Eppure ciò che scriviamo non è nuovo ed a noi, sembra anche di facile attuazione. Ma purtroppo il problema delle alberature stradali troverà sempre chi basandosi su ricordi di vecchie Leggi, malgrado queste abbiano avuto la loro abrogazione con successive disposizioni Legislative, farà orecchio da mercante, in aperto contrasto alle nuove Leggi, alle continue circolari e perfino agli incitamenti che vengono dall'alto.

G. P.

Norme per la distribuzione delle coperture e delle camere d'aria per biciclette

In relazione ai risultati di un ulteriore esame relativo alla disciplina della distribuzione delle coperture e delle camere d'aria per biciclette, il Ministero delle Corporazioni — Direzione Generale dell'Industria — conferma che la quantità che l'industria deve immettere al consumo resta fissata salvo diverse disposizioni, nella misura dell'85 per cento di quella del corrispondente periodo 1941.

Tenuto conto, peraltro, delle aumentate esigenze delle categorie cui maggiormente interessa, per ragioni di lavoro, l'uso della bicicletta, a causa dell'incremento stagionale delle attività specializzate agricole, il Ministero delle Corporazioni stabilisce che le ditte commerciali sono obbligate a tenere a disposizione dei Prefetti Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni il 60 per cento, anziché il 50 per cento, delle coperture e delle camere d'aria ricevute in ciascun mese, per la vendita alle categorie sindacate.

Il rimanente 40 per cento dei materiali in oggetto dovrà essere immesso in consumo, con le modalità fissate con la circolare del 28 novembre s. a. n. 3189, sta fissata,

La vendita del pane e del generi da minestra da parte degli spacci non autorizzati

«L'Eco di Roma» informa che le Sezioni Provinciali dell'alimentazione possono autorizzare il prelievamento dei generi razionati per i quali è costituito il carico fisso, presso qualsiasi dettagliante, con carte annonarie emesse da Comuni diversi da quello in cui si effettua il prelievamento, senza che il consumatore debba provvedere alla formatura della stampigliatura dei buoni da parte del Comune.

In tal modo tutti i negozi che vendono pane, generi da minestra, zucchero, funzionano come altrettanti spacci autorizzati.

Ciò costituisce indubbiamente uno snellimento nel sistema di distribuzione ed un grande vantaggio per i consumatori.

Per incrementare il patrimonio turistico italiano

Un'iniziativa diretta ad incrementare il patrimonio turistico italiano è quella recentemente presa per la costruzione di piazzole panoramiche lungo le strade statali. «L'Eco di Roma» informa che queste piazzole, che porteranno un elemento nuovo e vantaggioso al movimento turistico specialmente a quello proveniente dall'estero, saranno aperte nei punti più pittoreschi e di più vasto orizzonte dei paesaggi italiani. L'Ente nazionale per le industrie turistiche si è posto infatti a contatto con i nuovi organi periferici per ottenere una rapida segnalazione delle località panoramiche più importanti per la costruzione delle suddette piazzole.

I carichi tributari e la guerra

Commentando il discorso che il Ministro per le Finanze, Thaon di Revel, ha tenuto all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, sul tema: «La Finanza di guerra», si può dire che l'argomento, scrive «Informundus», è stato esauriente sotto il triplice aspetto economico, finanziario e monetario, ma sotto un unico punto di vista, che, secondo il Ministro, rappresenta il nucleo centrale di tutta la complessa finanza di guerra, e cioè la necessità di mantenere in ogni campo la stabilità. Nel campo economico, con l'equilibrio tra produzione e consumo; nel campo finanziario, con un'equa ripartizione del carico tributario; nel campo monetario con il mantenimento del potere di acquisto della moneta all'estero, per il quale è pregiudiziale il blocco dei prezzi interni. Questi tre settori, come è ovvio, si influenzano a vicenda e non costituiscono dei compartimenti stagni sui quali si possa agire isolatamente. In particolare, l'attenzione dei competenti è stata attratta dalle anticipazioni che il Ministero ha fatto sulla futura politica finanziaria, con la quale si agirà per ripristinare l'eguaglianza del carico tributario su tutti i cittadini ove, per circostanze particolari, essa risulterà alterata alla fine della guerra.

«Il riparto fiscale delle spese di guerra» ha detto il Ministro — deve essere eguale tra tutti i cittadini e la mentalità dell'arricchimento per causa di guerra deve essere completamente bandita nella guerra attuale».

Freno ai movimenti speculativi

A questo proposito, è stato ricordato che, con i provvedimenti già adottati, si è inteso di eliminare gli utili di congiuntura e le plusvalenze venutesi a realizzare a causa della guerra, colpendo, di volta in volta, i redditi alla formazione e i patrimoni immobiliari nei loro eventuali trasferimenti. In tal modo si è anche agito per frenare movimenti speculativi, mentre il decreto sulla nominatività dei titoli azionari ha creato la premessa, in un vasto settore finanziario che finora, sfuggiva ad ogni controllo, per farvi sentire la pressione fiscale senza possibilità di evasione. Tuttavia, è stato rilevato che utili non determinati dalla sola normale attività di lavoro; immobilizzi e realizzazioni di ca-

pitale liquidi non determinati, da un effettivo bisogno (ma soltanto per evitare temute svalutazioni monetarie): plusvalenze e sopradredditi in particolari settori industriali e commerciali, contro perdite in tal altri settori, si sono verificati e continuano a verificarsi. Taluni di questi fenomeni possono anche essere naturali, ma la maggior parte sono determinati dalla attività dei singoli i quali, a regolare la loro attività economica in funzione dell'interesse individuale più spinto, non hanno sentito e non sentono che lo sforzo economico-finanziario che l'Italia conduce non può essere che uno sforzo unitario e totalitario e che quindi non può consentirsi il perseguimento di interessi particolari contrari a quelli collettivi. L'esplicita dichiarazione del Ministro Thaon di Revel che, alla fine della guerra, saranno colpiti inesorabilmente sia i redditi che i patrimoni, allo scopo di correggere quelle alterazioni della capacità finanziaria apportata dalla guerra stessa, è risultata quindi del maggior interesse. Qualcuno ha rilevato che il preavviso di una azione fiscale in materia potrebbe consentire agli speculatori di preordinare l'azione opportuna per evadere dai provvedimenti, ma negli ambienti politico-finanziari è sembrato invece che alle parole del Ministro debba darsi la maggior diffusione possibile, proprio per ottenere una maggior disciplina nel campo economico e finanziario. Se in effetti tutti fossero convinti che alla fine della guerra ogni utile di congiuntura ed ogni plusvalore sarà perseguito inesorabilmente, con ogni mezzo fiscale, in qualunque settore economico e sotto qualunque aspetto in cui fosse riuscito a trasformarsi, fino al totale annullamento, verrebbero automaticamente a cessare tutte le operazioni speculative, inutili ai singoli e dannose alla collettività. Gli abbienti si convincerebbero della necessità di attendere disciplinati gli effetti economici della guerra, il cui carico dovrà essere equamente ripartito su tutti, anche progressivamente, dando origine ad una maggiore giustizia sociale.

Guardando quindi al di là dell'utile immediato, si segnala negli ambienti finanziari, che il migliore impiego dei capitali disponibili è in questo momento quello rivolto al finanziamento delle spese di guerra, e cioè la sottoscrizione di buoni del Tesoro.

Organizziamoci!

Il commerciante, strettamente individualista, non di fronte alle necessità nazionali, portato ad esserle dalla lotta che è sempre stata nei secoli la base della sua elevazione economica, e nella maggior parte dei casi, dalle sue spiccate capacità personali che lo rendono moralmente indipendente, non ha sentito in tempo la necessità di una preventiva organizzazione che lo inquadrasse e lo difendesse moralmente e materialmente.

Dal 1922 il commerciante ha avuto una organizzazione nazionale che non è stata organo propulsore ma si è limitata ai quadri, spesso insufficienti, e che ha operato sulla carta.

Il commerciante se ne è disinteressato. Avrebbe potuto aderirvi, farsene un organismo potenziale proprio, dirigerlo a difesa dei propri interessi sempre secondo precise finalità nazionali, ma è mancata la premessa ed il commerciante è rimasto da una parte e l'organizzazione dall'altra.

Chè se il commerciante e l'organizzazione almeno fin dal 1935 quando si è cominciato ad accusarne il sogno, avessero formato una identità, da allora si sarebbe fatto molto cammino; avremmo meglio dimostrato la necessità della nostra funzione, avremmo servito meglio di quanto, con tutti i bastoni che ci sono stati messi tra le ruote, abbiamo servito.

Volontamente ho parlato di bastoni tra le ruote perchè sino ad oggi, e forse non è finita, noi abbiamo scontato in responsabilità gli errori di altri, le interferenze di altre categorie che funzionano meno della nostra; abbiamo servito gli interessi di altre categorie la cui responsabilità è apparentemente minore della nostra.

Ma le sassate le abbiamo avute noi e l'alto elogio che ci è stato tributato non è giunto a noi.

Niente è perduto. Occorre solamente fare il punto e non perdere dell'altro tempo che potrebbe veramente tornare di grande pregiudizio.

Occorre affinare i nostri spiriti ed accelerare; non farsi rimorchiare ma accostarci ad entrare nell'organizzazione sì che possa essere un organismo vivo e pronto, somma di tutte le nostre possibilità, adatta alle immediate necessità nazionali.

Non ce ne verrà che bene.

Il commercio deve essere dei commercianti, non dei produttori, non degli industriali, non di ibridi organismi.

La guerra è una grande e tragica parentesi, ma solo una parentesi nella vita dei popoli.

Vinta la guerra, lo sforzo che ci sarà richiesto non potremo superarlo che mediante una buona organizzazione che fin da oggi possa e sappia prepararsi per individuare gli obiettivi che dovremo conquistare.

Angelo Lotti

Utilizzazione legname presso le ditte industriali

Il Ministero delle Corporazioni comunica che le ditte industriali sono autorizzate, anche per il mese di maggio, ad utilizzare il legname in loro possesso, facendone dichiarazione al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, cui è ri-

La parola d'ordine non può essere che questa: disciplina. Disciplina all'interno per avere di fronte all'estero il blocco granitico di un'unica volontà nazionale.

MUSSOLINI

messa la facoltà di rilasciare o meno il relativo benestare.

Le ditte sprovviste di legname potranno ottenere il necessario rifornimento, mediante l'autorizzazione alla compravendita, rilasciata dal Consiglio Provinciale.

LA XXIII FIERA DI MILANO

**Seconda Fiera di guerra
Due sole ditte friulane presenti!**

Così di sfuggita, fra un treno e l'altro, e proprio quasi alla vigilia della sua chiusura, abbiamo avuto occasione di visitare la XXIII Fiera Internazionale di Milano alla sua seconda manifestazione di guerra. Inutile dire che siamo rimasti enormemente impressionati sia per il vasto movimento di visitatori sia per le innovazioni che sono state presentate in parecchi settori; ciò testimonia una volta di più come l'Italia, malgrado il suo grave sforzo di guerra, conservi la sua piena efficienza produttiva e si prepari ad assolvere i compiti che l'attendono nella futura riorganizzazione economica del continente europeo.

Questa XXIII Fiera di Milano ha segnato una nuova vittoria commerciale per l'Italia perché attraverso di essa si è potuto contare su una larga ed interessante offerta di merci e di campioni e si è soprattutto potuto dimostrare al mondo intero la tranquilla fermezza che caratterizza le nostre genti pur afflitte dall'attuale periodo bellico.

Felice bilancio

La completa realizzazione dei piani e dei progetti della Fiera è stata resa possibile da due circostanze prevalenti: dall'avanzata situazione organizzativa del mercato campionario e dal fatto che, provenendo il più alto numero di espositori nazionali dalle zone prevalentemente industriali dell'Italia settentrionale, la partecipazione delle ditte di maggior rilievo non ha inciso in maniera sensibile sul problema tanto assillante dei trasporti.

5583 espositori, appartenenti a tutti i rami delle attività produttive, di cui 1012 forestieri, 95389 metri quadrati di superficie occupata dalle varie mostre, 18 Stati esteri presenti, con 8 partecipazioni ufficiali e due milioni circa di visitatori, hanno conferito alla Mostra una vitalità oltre il previsto ed un accentuato orientamento verso la presentazione di elaborati e di campioni utili all'economia di guerra, ovvero intesi a dimostrare quanto è stato compiuto in quei settori autarchici nei quali le necessità di surrogati hanno ottenuto sperimenterato il fervore creativo dei ricercatori e dei produttori.

Troppo lungo ed anche troppo tardi sarebbe qui parlare diffusamente di tutto ciò che abbiamo visto alla Fiera e soffermarci ad illustrare le novità che ci sono state presentate nei vari padiglioni in molti dei quali non hanno potuto trovare posto tutti gli espositori di determinate categorie, tanto è vero che per la Meccanica si è dovuto ricorrere alla vasta Platea del Palazzo dello Sport danto ospitalità a numerose ditte con mostre di nuova costituzione e comprendenti macchine utensili, utensileria vari, motori Diesel, apparecchi di misura, saldatrici, cavi, ecc.

Anche nel settore alimentare gli organizzatori hanno dovuto effettuare delle sostanziali modificazioni poiché gli Alimentari sono stati aboliti come gruppo a sé, mentre il Padiglione relativo è stato occupato da un organico reparto dedicato alle macchine per la chimica. Così pure le Botteghe di vendita hanno cessato di esistere, mentre il Padiglione è stato destinato ad ospitare una mostra della Musica e strumenti musicali. Altre variazioni abbiamo notato nel settore delle Forniture d'Ufficio, delle Materie Plastiche, nell'Artigianato ove oltre 500 espositori hanno messo in risalto la pregiata produzione dei nostri più modesti lavoratori.

Per quanto riguarda la partecipazione estera alla Fiera di Milano il più sorprendente successo ha premiato la fatica degli organizzatori. Se si tiene conto infatti della particolare situazione del momento, l'adesione forestiera al nostro massimo mercato va considerata come una nuova affermazione del prestigio e dell'attrazione che la nostra Nazione esercita nell'ambito della nuova Europa.

Belgio, Croazia, Germania, Romania, Slovacchia, Spagna, Svizzera, Ungheria hanno ufficialmente presenziato allestendo altrettanti Padiglioni che sono stati meta di numerosi visitatori desiderosi di allacciare rapporti commerciali con questi Stati ed altresì di conoscere, attraverso grafici e mostre, usi e tradizioni delle genti a noi amiche.

Troppo poco!

Questa volta alla Fiera di Milano, e ciò con nostro rammarico, non abbiamo visto rappresentato come si doveva il nostro Friuli. Solo infatti la Industria Friulana

dei vimini è stata presente ottenendo un buon successo di affari ed imponendosi per la pregiata produzione di mobili in giunco alle numerose ditte concorrenti. Ed il successo questa ditta se l'è pienamente meritato, oltre che per le realizzazioni conseguite nella sua lavorazione, anche perché non ha voluto defezionare la Fiera pur sottoponendosi a sacrifici economici non indifferenti.

Se togliamo un bel vaso di rame esposto dalla ditta Pasquale Tremonti, null'altro c'è stato dato di vedere di friulano a questa XXIII Fiera di Milano; nemmeno nel Padiglione dell'Artigianato, nemmeno in quello della Meccanica. Troppo poco! Ci spiace di doverlo rilevare, tanto più che molte nostre Aziende commerciali ed industriali avrebbero potuto figurare molto bene e non temere confronti. Speriamo che per il prossimo anno qualcuno pensi a dare una svegliatina a quelle ditte che, partecipando alla Fiera, potrebbero testimoniare la capacità produttiva e la buona organizzazione commerciale della nostra provincia.

Plinio Palmano

In tema di abbigliamento

Il rifornimento dei negozi stagionali

Considerata l'opportunità di consentire il rifornimento dei negozi stagionali aperti in località di soggiorno estivo, il « Comcordit » ha disposto quanto segue:

1) I Consigli Provinciali delle Corporazioni possono autorizzare i titolari di esercizi a carattere permanente situati in altre località, a trasferire parte della merce dall'esercizio permanente a quello stagionale.

In questo caso, il richiedente dovrà presentare al Consiglio Provinciale delle Corporazioni competente per giurisdizione, tre copie di inventario della merce da trasferirsi. Una copia gli sarà restituita col visto dell'Ufficio; una copia sarà trattenuta dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni ricevente; l'altra copia sarà rimessa, a cura di questo, al Consiglio Provinciale delle Corporazioni competente per territorio, sull'esercizio stagionale.

2) I Consigli Provinciali delle Corporazioni possono autorizzare coloro che esercitano, invece, esclusivamente negozi stagionali a rifornirsi a credito di punti, presso i loro normali fornitori dello scorso anno, e sotto la loro diretta responsabilità, in ragione del 50% dei manufatti tessili e generi di abbigliamento che hanno acquistato, presso le ditte anzidette, nell'anno 1941.

Il fornitore e il dettagliante dovranno denunciare questo passaggio di merce, a credito di punti, ai Consigli Provinciali delle Corporazioni competenti sulle rispettive giurisdizioni.

Qualora i Consigli Provinciali delle Corporazioni accertassero che il punteggio versato non corrisponda alla merce esitata dal dettagliante stagionale, i Consigli Provinciali delle Corporazioni provvederanno alla denuncia del dettagliante all'Autorità Giudiziaria.

Il punteggio dei dettaglianti e degli articoli esportati

Il « Comcordit » ha stabilito quanto segue:

In caso di esportazioni da essi effettuate, artigiani confezionisti con vendita al pubblico e commercianti al dettaglio, agli effetti del reintegro del punteggio, dovranno presentare domanda al « Comcordit », allegando copia delle fatture col visto doganale di uscita.

Tali fatture, oltre tutti gli altri elementi richiesti agli effetti doganali, dovranno portare anche l'indicazione della corrispondente voce merceologica, agli effetti del punteggio e il punteggio complessivo.

Il « Comcordit » autorizzerà i Con-

Disciplina del legname da lavoro

Denuncia mensile della produzione

L'Unione Fascista degli Industriali richiama l'attenzione delle aziende industriali, che procedono alla utilizzazione di boschi o di piante sparse per trarne legname a qualsiasi uso destinabile, sull'obbligo che incombe alle stesse di denunciare, entro il 5 di ogni mese, il legname ricavato, esclusa la legna da ardere e da carbonizzare, nel mese precedente.

Essa invita pertanto le aziende interessate a trasmettere con la massima urgenza, sugli appositi moduli già da tempo distribuiti, la denuncia relativa al mese di aprile c. a. anche se « negativa ».

Vincolo nell'utilizzazione del legname

La suddetta Unione, facendo seguito al comunicato in data 2 aprile u. s., porta a conoscenza delle aziende industriali, utilizzatrici di legname da lavoro e detentrici dello stesso in quantità superiore ai dieci metri cubi, che il Ministero delle Corporazioni ha permesso l'utilizzazione del legname in parola, del quale le aziende siano già in possesso, anche per il corrente mese di maggio, previo benestare del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

sigli Provinciali delle Corporazioni, competenti per giurisdizione, alla concessione dei buoni di acquisto per un quantitativo di punti pari a quello delle effettuate esportazioni.

Questa disposizione ha valore per le esportazioni che si effettueranno a datare dal 1 maggio corr.

I filati ed i cucirini per alberghi e ristoranti

Avendo posto a disposizione della Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo un contingente di filati cucirini sufficiente per soddisfare tutti i bisogni dei suoi rappresentanti, il « Comcordit » ha invitato i Consigli Provinciali delle Corporazioni a non più trasmettere alla Confindustria alcuna richiesta di filati cucirini da parte delle aziende stesse, le quali dovranno rivolgersi direttamente alla Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo - Via Ludovici n. 45 - Roma.

Rese di tessili non conformi all'ordinazione

Il « Comcordit » segnala che molte aziende nel fare le denunce di rese di merci non conformi all'ordinazione non si attengono alle disposizioni emanate con sua circolare n. 69 del 28 febbraio u. s.; richiama pertanto l'attenzione particolarmente dei dettaglianti e dei grossisti perché, a norma delle disposizioni in vigore, si attengano scrupolosamente all'osservanza delle norme già impartite.

Disciplina prodotti tessili e abbigliamento

Il Ministero delle Corporazioni, con circolare n. P. 305 del 22 aprile u. s., allo scopo di meglio disciplinare il settore dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, dispone che, ferma restando la disciplina imposta per le confezioni composte di prodotti tipo, a partire dal trentesimo giorno dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno del predetto provvedimento, tutte le aziende confezioniste, qualunque sia l'organizzazione di di categoria da cui sono rappresentate, appongano, sulle confezioni da esse prodotte, in tutto o in parte, con manufatti non tipo, un cartellino fornito dall'Ente del Tessile Nazionale.

Su tale cartellino dovranno indicarsi in inchiostro indelebile o a stampa, la quantità la qualità e costo complessivo di ciascun prodotto tipo o non tipo impiegato, il costo di confezione, compreso l'utile del confezionista, ed il prezzo complessivo di vendita.

L'azienda grossista che acquista la confezione dovrà aggiungere, sul cartellino in parola, al prezzo di acquisto le spese ritentive sostenute fino a franco suo magazzino, più la maggiorazione ad essa riservata.

A sua volta il dettagliante che comperi

dal produttore o dal grossista dovrà aggiungere, sul cartellino, l'indicazione della spesa sostenuta per portare il prodotto franco suo magazzino, più quella relativa alla quota di maggiorazione, che esso si è riservata, entro i limiti massimi fissati dalla circolare P. 298 del 16 aprile u. s.

Il cartellino suddetto dovrà rimanere applicato alle confezioni sino al momento dell'acquisto da parte del consumatore.

Tale disciplina non si applica alle confezioni prodotte dai confezionisti con materiale fornito dal committente.

Si precisa, inoltre, che chiunque faccia eseguire da altri, per suo conto, confezioni allo scopo di rivenderle, deve considerarsi, agli effetti della applicazione delle presenti norme, confezionista.

E' fatto obbligo ai produttori ed ai commercianti, di indicare, nelle fatture di vendita di confezioni, che le stesse sono munite del prescritto cartellino.

Chiunque violi le predette disposizioni sarà punito con le sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645.

Registro di carico e scarico per venditori di prodotti di abbigliamento al pubblico

Si porta a conoscenza delle ditte commerciali interessate che l'attuazione del registro di carico e scarico da parte dei dettaglianti dei generi d'abbigliamento è stata rinviata dal 1 maggio al 1 luglio p. v.

In tale senso, pertanto, resta modificato l'ultimo capoverso della circolare a stampa n. 80 diramata il 14 aprile alle ditte interessate e alla Delegazione di zona dall'Unione Commercianti.

VITA DELLE SOCIETÀ

Società Carnica Autotrasporti Ampezzo

Con atto 5 dicembre 1941-XX, del Notaio Bearzi dott. Giusto di Ampezzo, il sig. Ticò Gio Batta fu Valentino di Forzi di Sopra, cedeva per pagato e quietanzato prezzo di L. 5.000 al sig. Pavoni Gelindo fu Carlo di Udine, via Feletto 29, che accettava la quota indivisa ad esso cedente spettante — quota pari ad un terzo — sulla caratura di L. 30.000 nella « Società Carnica Autotrasporti » accomandita semplice con sede in Ampezzo, avente lo scopo di esercitare autotrasporti sulla linea Villasantina - Pieve di Cadore ed avente il capitale di L. 180.000. Dalla data della cessione ed a tutti gli effetti il cessionario sig. Pavoni subentra nella quota di caratura predetta al cedente sig. Ticò Gio Batta che ne resta estromesso e senza responsabilità.

Società di macinazione di Portogruaro Udine

Con atto Notaio dott. Alberto Rinaldi di Udine del 27 dicembre 1941-XX, venne costituita con sede in Udine una società anonima per azioni avente per oggetto l'esercizio di molini per cereali, loro sottoprodotti e trebbiatura, il commercio di granaglie, l'acquisto, la vendita, la locazione di immobili sotto la denominazione di « Società di macinazione di Portogruaro ».

Il capitale sociale venne fissato in L. 50.000. La Società viene amministrata da un amministratore unico che dura in carica due anni e che è stato nominato nella persona del sig. Dino Coassin fu Ernesto al quale spetta la firma sociale e la rappresentanza legale della Società.

La durata della società è stata fissata in anni 20.

Azienda Immobiliare Marchi Mario Pordenone

L'Azienda Immobiliare — Società anonima con sede in Pordenone, capitale sociale L. 900.000, interamente versato, si è trasformata, con atto Notaio Toscano del 29 dicembre 1941-XX, sia nei riguardi del patrimonio sociale che della scorsa gestione, in Società in accomandita semplice, composta dagli stessi soci, con lo stesso capitale, con lo stesso oggetto e durata, le stesse norme compatibili con la legge commerciale vigente regolante le Società in Accomandita semplice ed avente la stessa ragione sociale « Azienda Immobiliare » con l'aggiunta, a sensi di legge, del nome del Socio accomandatario e dell'indicazione della forma della società come segue: « Azienda Immobiliare Marchi Mario - Società in accomandita semplice - Pordenone ». Socio accomandatario è il sig. Marchi Mario fu Antonio Cesare. Soci accomandatari Orso Giuseppina fu Marchi, Marchi Gino e Romolo di Mario. A scarico della gestione dell'Amministratore unico dell'anonima è stato presentato il bilancio al 29 dicembre 1941

che si è chiuso con una perdita di Lire 58.960,65.

Anche la Società Anonima Gestione Immobili di Pordenone, capitale sociale L. 600.000 è stata trasformata in « Gestione Immobili Fratelli Marchi fu Antonio Cesare - Società in nome collettivo - Pordenone ». Soci della nuova Società sono: Marchi Mario, Ghino e Al. Emilio. A scarico della gestione dell'anonima è stato presentato il bilancio al 29 dicembre 1941-XX che si è chiuso con una perdita netta di L. 23.800,70.

Banca Mutua Popolare Cooperativa Latisana

La Banca Mutua Popolare Cooperativa di Latisana ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1941-XX, con un utile d'esercizio di L. 101.635,54.

S. A. Banca Cooperativa Udinese Udine

La S. A. Banca Cooperativa Udinese con sede in Udine, ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1941-XX, con un utile netto d'esercizio di L. 12.383,80.

Salumificio friulano Mingot Umberto & C. - Pordenone

Con atto privato 15 febbraio 1942-XI i sigg. dott. Valentino Toniolo e geom. Giuseppe Toniolo fu Domenico da Pordenone, con effetto dal 15 febbraio 1941, recedevano puramente e semplicemente dalla Società in nome collettivo « Salumificio Friulano E. Serafini & C. di Pordenone » col capitale sociale di L. 50.000.

Con lo stesso atto il sig. Gasparotti Giovanni di Isodoro da Pordenone e l'attuale Socio Mingot Umberto fu Lorenza da Pordenone, subentreranno ai precedenti Fratelli Toniolo con una quota sociale di L. 25.000 ciascuno. Fu determinato il cambiamento della ragione sociale in « Società in nome collettivo » Salumificio Friulano Migot Umberto & C. Pordenone.

S. A. Banca Cooperativa di Codroipo

La S. A. Banca Cooperativa di Codroipo con sede in Codroipo, ha chiuso proprio bilancio al 31 dicembre 1941-XX con un utile di esercizio di L. 131.184,26.

S. A. La Maranese - Marano Lagunari

La S. A. La Maranese con sede in Marano Lagunari, ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1941-XX, con una perdita di L. 788,20.



Macchine per Scrivere e da Calcolo Duplicatori - Accessori - Dattilografi OFFICINA SPECIALIZZATA per riparazioni di qualsiasi macchina

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

SOCIETÀ ANONIMA - Capitale Sociale L. 50.000.000 Riserve L. 5.650.000

SEDE SOCIALE e DIREZIONE GENERALE in VICENZA

Sedi: BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri assegni circolari Tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni

RUBRICA DEI QUESITI

Determinazione canone abbonamento imposta entrata

DOMANDA (V. V., Gemona) — Il reddito imponibile mi è stato ridotto da L. 2200 a L. 2000, ma il canone dell'imposta sull'entrata è rimasto uguale a L. 338,80. Ho rivenduto di pane e pochissimi generi alimentari. Come posso ottenere una riduzione dell'imposta sull'entrata?

RISPOSTA — Avendo rivenduto di pane non tassabile agli effetti dell'imposta sull'entrata e vendita di altri generi alimentari, con reddito globale, dovete presentare all'ufficio del Registro a norma dell'art. 13 dell'accordo sindacale 27 dicembre 1940, n. 99437, una dichiarazione indicante l'entrata lorda annua per i generi alimentari, senza il pane, ed in base a tale entrata lorda dichiarata doveva essere determinato il canone d'imposta sull'entrata. Non è ammessa la determinazione del canone in base al reddito globale, compreso in esso anche il reddito derivante dalla vendita del pane, per legge esente dall'imposta sull'entrata.

Addebiti per incuria o negligenza del personale, ecc. se soggetti imposta entrata

DOMANDA (A. C. Cividale) — Agli operai vengono addebitati di frequente i danni causati all'Azienda per la loro incuria o negligenza e l'importo degli addebiti viene regolarmente trattenuto all'atto del pagamento dei salari. Citiamo, a maggiore chiarezza, le causali che, principalmente, determinano tali addebiti:

- danni causati alla produzione per cattiva lavorazione;
- importo di attrezzi ed utensili in dotazione agli operai e da questi smarriti o rotti;
- sciupio di materiali in genere;
- altri danni dagli stessi commessi che, comunque, influiscono sia economicamente che disciplinariamente sul buon andamento della Azienda. Esempio: dimenticare una lampada accesa, lasciare il lavoro prima della fine, assentarsi durante le ore del lavoro per motivi non giustificati, ecc.;
- importo degli oggetti che cedono agli operai, cioè: tute da lavoro, distintivi della Società, berretti, scarpe, ecc.

I predetti addebiti e conseguenti trattenute devono essere o meno assoggettati ad imposta sull'entrata?

RISPOSTA — Gli addebiti di cui alle lettere a), b), c) e d) non dovrebbero costituire atti economici soggetti ad imposta sull'entrata. Altrettanto non dovrebbe darsi per gli addebiti di cui al punto e) dovendo rientrare questi ultimi negli atti assoggettabili alla predetta imposta.

Titoli di Stato da accettarsi in cauzione per il I semestre 1942

DOMANDA (L. M., Udine) — Come devono essere computati i titoli di Stato dati dagli agenti in cauzione nel primo semestre 1942?

RISPOSTA — In base alla circolare n. 1501 di prot. del 9 febbraio 1942 XX, del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Imposte dirette, div. 4.a, alle Prefetture ed alle Intendenze di Finanza, i titoli di Stato e garantiti dati dagli agenti della riscossione in cauzione nel I semestre 1942, dovranno essere computati giusta l'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 17 ottobre 1922 n. 1401, al corso medio del semestre anteriore (1 luglio 31 dicembre 1941).

Importazione in Comune di mobili da parte di non commercianti e restituzione dell'imposta consumo

DOMANDA (S. B. Udine) — Un privato che trasporti mobili in un Comune pagando la relativa imposta di consumo e che poi li riesporta con destinazione a privati pagando ancora l'imposta nei comuni di destinazione ha diritto della restituzione di quanto ha pagato nel primo comune?

RISPOSTA — Il Ministero delle Finanze in data 25 luglio 1941 XIX in proposito dice: Un privato che abbia importato mobili in un determinato comune pagando la relativa imposta di consumo e successivamente li abbia riesportati con destinazione a privati in altri comuni con pagamento di altra imposta nei comuni di destinazione, non ha diritto alla restituzione dell'imposta pagata nel primo comune, poichè in tale ipotesi il diritto alla restituzione è limitato, dalle norme vigenti, al solo esercente al minuto che abbia soddisfatto l'imposta a tariffa. (Art. 52 T. U. e 209 Reg.).

Abbonamento imposta entrata - Riduzione per vendita vini e liquori

DOMANDA (Tolmezzino) — Ho un negozio al dettaglio di generi alimentari con licenza di P. S. di bottigliera per vino e liquori. Per l'imposta sull'entrata ha diritto alla riduzione concessa per i pubblici esercizi per ciò che riguarda il vino ed i liquori sebbene paghi l'imposta globale di R. M.?

RISPOSTA — A norma della circolare ministeriale n. 65356 del 27 aprile 1941, avendo il reddito imponibile globale per il negozio di generi alimentari ed il pubblico esercizio, non avete diritto alla riduzione del canone di abbonamento per quest'ultimo.

Chiarimenti sulla vendita del vino

La disposizione del Decreto Ministeriale 24 aprile u. s. colla quale viene consentito sino al 4 novembre 1942 la vendita per il consumo diretto dei vini di normale consumo con gradazione alcolica non inferiore al 9% in volume, se rossi ed all'8% se bianchi, disposizione di cui è stata data notizia dai quotidiani, ha fatto sorgere in taluni il dubbio che i quantitativi di vino di normale consumo di cui trattasi siano sottratti alla disciplina recentemente instaurata attraverso il vincolo, il contingentamento e la distribuzione del vino, al fine di assicurare il rifornimento per le Forze Armate, per la distillazione, e per la popolazione civile.

Si ritiene opportuno precisare che il Decreto di cui ha dato notizia la stampa non costituisce alcuna deroga alla disciplina suddetta, limitandosi a stabilire l'abbassamento del grado alcolico dei vini di normale consumo che, per disposizioni precedenti, non potevano essere posti in vendita diretta al consumo se non raggiungevano i 10 ed i 9 gradi, rispettivamente per i vini rossi ed i bianchi.

Le disposizioni sul vincolo del vino rimangono ferme, quindi, non solo sui vini pregiati ma anche sui vini di normale consumo e ad esse sono inoltre sottoposti i vermut e gli

allo sdaziamento dei vini, e quindi alla conseguente corresponsione dell'imposta sull'entrata sulla bolletta di sdaziamento, man mano che effettuano la vendita del prodotto.

Si precisa al riguardo, che le disposizioni impartite con la citata circolare si rendono applicabili nei soli confronti dei grossisti che, siano o meno forniti di magazzino fiduciario, provvedono alla vendita di vino già in precedenza sdaziato ed immesso nei locali di vendita al pubblico.

Consegue che quei grossisti forniti di magazzini fiduciari che corrispondono l'imposta per il vino depositato nei propri magazzini all'atto della vendita del vino stesso a chiunque effettuata, unitamente all'imposta di consumo, non sono tenuti a corrispondere limitatamente alle dette vendite fatte nei confronti di privati consumatori, una nuova imposta sull'entrata a norma degli accordi stipulati con le associazioni di categoria.

In considerazione poi dei dubbi sorti nel passato in ordine alla portata delle disposizioni, contenute nella citata circolare, si consente che la denuncia dell'entrata lorda conseguita nel secondo semestre 1941 per le vendite al minuto effettuate dai grossisti, prescritta dalla circolare stessa, possa essere presentata entro il 15 maggio corr. unitamente alla denuncia afferente l'entrata lorda presunta per le vendite di cui trattasi relativa al corrente anno 1942, prescindendo dall'applicazione di qualsiasi penale.

Legislazione Commerciale

SOMMARIO

Decreto Legge 14 aprile 1942-XX. — Disciplina dell'esportazione, dell'approvvigionamento, della distribuzione e dei prezzi delle patate primaticce. (Gazz. Uff. n. 90 del 16 aprile 1942).

Legge 24 marzo 1942-XX. — Riordinamento degli organici della Milizia nazionale forestale.

Legge 24 marzo 1942-XX. — Provvedimenti per la ippicoltura.

R. D. Legge 27 febbraio 1942-XX. — Passaggio del Commissariato per le emigrazioni e la colonizzazione alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni. (Gazz. Uff. n. 91 del 17 marzo 1942).

Decreto Ministeriale 5 febbraio 1942-XX. — Determinazione delle quote d'imposta di fabbricazione da applicare ai fiammiferi durante il periodo 1. luglio 1940 - 31 maggio 1941.

Decreto Ministeriale 28 marzo 1942-XX. — Divieto di produzione abusiva di salfato di rame.

Decreto Ministeriale 15 aprile 1942-XX. — Norme integrative del decreto Ministeriale 4 aprile 1942-XX, sulla denuncia delle giacenze di carta e cartoni. (Gazz. Uff. n. 91 del 17 marzo 1942).

Regio Decreto Legge 7 Aprile 1942-XX. — Norme sull'emissione di obbligazioni e sull'aumento di capitale delle società per azioni. (Gazz. Uff. n. 92 del 18 aprile 1942-XX).

Decreto Ministeriale 17 aprile 1942-XX. — Disposizioni relative al vincolo del bestiame e bufalini per l'alimentazione delle Forze armate e della popolazione civile. (Gazz. Uff. n. 94 del 20 aprile 1942).

Decreto Ministeriale 5 febbraio 1942-XX. — Inquadramento sindacale degli artisti dello spettacolo. (Gazz. Uff. n. 98 del 24 aprile 1942).

Regio Decreto Legge 9 marzo 1942-XX. — Testo unico delle disposizioni in materia d'imposta sul plusvalore e di sovrimposta di negoziazione dei titoli azionari e nuova aliquota dell'imposta di negoziazione.

Decreto del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di Guerra 25 aprile 1942-XX. — Blocco e requisizione del platino, rodio, iridio, palladio, osmio, ruthenio.

Denuncia dei residui contenenti argento. (Gazz. Uff. n. 101 del 28 aprile 1942).

Decreto Ministeriale 18 aprile 1942-XX. — Aumento contingente di zucchero che può essere impiegato, in esecuzione dall'imposta di fabbricazione, nella preparazione di uno speciale alimento per le api. (Gazz. Uff. n. 101 del 28 aprile 1942-XX).

Legge 3 aprile 1942-XX. — Nuove concessioni in materia di importazione temporanea. (Gazz. Uff. n. 102 del 29 aprile 1942-XX).

Decreto Ministeriale 24 aprile 1942-XX. — Temporanee deroghe alle disposizioni che disciplinano le produzioni e la vendita dei vini, dei vermut e degli aperitivi a base di vino.

Decreto Ministeriale 26 aprile 1942-XX. — Divieto di fabbricazione di alcuni oggetti con metalli di qualsiasi genere. (Gazz. Uff. n. 102 del 29 aprile 1942).

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle Corporazioni: Riassunto della circolare P. 302 del 17 aprile 1942-XX sui prezzi massimi di vendita dei pezzami grezzi e concitati di pelli bovine ed equine e dei cascami provenienti dalla lavorazione di dette pelli.

Riassunto della circolare P. 303 del 17 aprile 1942-XX relativa ai filati di canapa verde. (Gazz. Uff. n. 97 del 23 aprile 1942-XX).

Ministero delle Corporazioni: Riassunto della circolare P. 306 del 24 aprile 1942-XX relativa ai tipi di prezzi dei berretti di uomo. (Gazz. Uff. n. 102 del 29 aprile 1942-XX).

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Riassunto della circolare P. 291 del 9 aprile 1942-XX relativa al compenso a favore dell'Ente Distribuzione Rottami per la raccolta degli stracci non di lana.

Prezzi di vendita degli insetticidi per uso agricolo.

Prezzi degli spaghi per mietitrici - letatrici.

Prezzi di vendita degli anticrittogamici. Varianti all'elenco « C » delle aziende ebraiche della provincia di Venezia. (Gazz. Uff. n. 100 del 27 aprile 1942).

SUPPLEMENTI ORDINARI

Regio Decreto 30 marzo 1942-XX. — Disposizioni per l'attuazione del Codice civile e disposizioni transitorie. (Gazz. Uff. n. 91 del 17 marzo 1942).

Rubrica legale

Ricevere in dono generi razionati non costituisce reato

Alla stazione ferroviaria di Ferrara il 23 gennaio u. s. veniva fermata da un vigile anonario certa Maria Adalgisa Catozzi fu Raffaele di anni 45 da Borgosesia la quale teneva fra le mani due pesanti valigie. Aperte le valigie i militi poterono constatare che queste contenevano: 30 chilogrammi di lardo, 6 di burro, 15 di salumi, 3 di strutto, due di formaggio fresco, uno zampone e mezzo chilogrammo di bracioli di maiale.

La donna dichiarava che tali generi le erano stati regalati dai suoi fratelli, i quali li avevano regolarmente macellati e quindi altrettanto regolarmente detenuti.

Ciò nonostante la merce veniva sequestrata e venduta d'ufficio per lire 909,25. Il Tribunale di Ferrara, al quale la Catozzi era stata inviata per procedimento, ha pronunciato ora la sentenza assolvendo l'imputata perchè il fatto non costituisce reato, riscontrando il Collegio che tali generi facevano parte delle scorte regolari in possesso dei donatori.

ABBONATI E LETTORI!

SEGNALATECI tutte le questioni interessanti il vostro commercio. MANDATECI articoli, corsi, spunti e segnalazioni che si riferiscono al commercio e noi li pubblicheremo.

Spettacoli

Una grande compagnia di prosa con RENZO RICCI e ANDREINA PAGNANI

Al Teatro Puccini è annunciata una grande compagnia di prosa diretta da Renzo Ricci, il magnifico attore che il pubblico udinese ha recentemente ammirato anche sullo schermo, con prima attrice Andreina Pagnani.

La Compagnia che sarà tra noi nelle sere del 9 e 10 maggio, comprende nomi di alto rilievo quali Luigi Carini, Mario Brizzolari, Tino Bianchi, Gino Oppi, Gastone Ciapini, Umberto Giardini, Mercedes Brignone, Giovanni Galletti.

Verranno dati due lavori di grande successo e cioè « La Morte Civile » di Giacometti e « Come le foglie » di Giacosa.

Il film "Giarabub"

Sabato 9 maggio le Case produttrici « Era-Scalera » presenteranno l'eroico ed epico film che celebra la strenua resistenza dei nostri presidii in Africa: « Giarabub ». L'autore del soggetto è Asvero Gravelli, regista Goffredo Alessandrini. Contemporaneamente alle grandi città anche Udine gusterà questa primizia che è l'epopea filmata dell'oasi leggendaria, assurta a simbolo della resistenza italiana in Africa. Un film che farà vibrare di fierezza e commozione i cuori di ogni italiano.

Le corse al trotto

Dal 10 al 17 maggio avranno luogo al campo Moretti tre riunioni di corse al trotto con la disputa del Campionato nazionale dilettanti e con circa 60.000 lire complessive di premi.

TINTORIA - PULITURA
COMINO
UDINE - Riva Bartolini - tel. 1419
"IL VERO RISPARMIO"

Macchine per scrivere di occasione NAZIONALI ED ESTERE Olivetti - Underwood Continental ecc. ecc. ricostruite

Solo una Ditta perfettamente attrezzata può offrirvi vere occasioni

Ditta ENRICO TUDELLI
UDINE
Via Mercatovecchio 19 - Tel. 12-29

Notiziario Turistica

Disciplina dei prezzi degli alberghi delle pensioni e delle locande

La « Gazzetta Ufficiale » n. 59 del 12 marzo ha pubblicato la Legge 22 gennaio 1942-XX, n. 126 che reca quanto segue:

Art. 1. - I prezzi degli alloggi e delle prestazioni da praticarsi dagli alberghi, dalle pensioni e dalle locande, saranno fissati per gli anni 1941, 1942, 1943 e 1944, dal Ministero della Cultura Popolare secondo le norme di cui ai Regi Decreti-Legge 24 ottobre 1935-XVIII, n. 2049, 28 novembre 1936-XV, n. 2469, e 18 gennaio 1937-XV, n. 244, ferma restando l'osservanza delle disposizioni sul blocco dei prezzi contenute nei Regi Decreti-Legge 19 giugno 1940-XIII, n. 953, e 12 marzo 1941-XIX, n. 142, e dei relativi provvedimenti integrativi e di attuazione.

Fino al 31 dicembre 1944-XXIII, sono applicabili le disposizioni contenute nell'art. 2 comma 1°, del Regio Decreto-Legge 18 gennaio 1937-XV, n. 244.

L'art. 8 del predetto Regio Decreto, convertito nella Legge 17 giugno 1937-XV, numero 1169, è così modificato:

« E' sospeso per tutto l'anno 1941 l'obbligo della denuncia dei prezzi da parte degli esercenti gli alberghi, le pensioni e le locande, ad eccezione di quelli di nuova apertura ».

Art. 2. - Chiunque viola le precedenti disposizioni sarà soggetto alle pene stabilite dall'art. 12 della Legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645, con l'applicazione dell'art. 13 e dell'art. 14, comma 1° lettera c) e comma 3° della stessa legge.

Chiarimenti

sull'osservanza del "rancio", nelle trattorie

Sul divieto di somministrare carne, pesce, uova, formaggi nel pomeriggio del sabato e per l'intera domenica nei pubblici esercizi, « L'Eco di Roma » pre-

cisa che tale divieto comprende anche quello di consumare i generi stessi anche se forniti dal cliente consumatore. Inoltre i pubblici esercizi devono astenersi dal somministrare ai loro clienti pietanze nelle quali entrino a far parte, anche come ingredienti, i generi di cui è vietata la somministrazione.

Il trasporto a domicilio dei generi razionati per convivenze e alberghi

In base a una richiesta della SEPRAL gli organi competenti — a quanto informa « L'Eco di Roma » — hanno consentito che, in deroga al vigente divieto i generi razionati da prelevarsi da parte delle convivenze, siano trasportati a domicilio dell'acquirente con gli stessi mezzi di cui le Ditte fornitrici dispongono. Tale concessione è stata subordinata all'obbligo da parte delle convivenze, di fare accompagnare il trasferimento dei generi razionati da un proprio incaricato in possesso del documento che giustifichi i prelievi effettuati.

La lucidatura delle scarpe negli alberghi a carico dei clienti

Allo scopo di eliminare eventuali inconvenienti negli alberghi dove la lucidatura delle scarpe è a carico dei facchini dei diversi piani, servizio diventato oneroso in seguito al notevole aumento del lucido e delle creme per calzature, la « Federazione nazionale fascista Alberghi e Turismo » ha autorizzato gli esercizi alberghieri, che lo ritengono opportuno, a stabilire che la lucidatura della calzatura dei clienti venga effettuata dietro pagamento dei clienti stessi. Gli albergatori acquisteranno a proprie spese il lucido e le creme, e l'importo della lucidatura verrà conteggiato sul conto e gravato della percentuale di servizio a favore del personale.

In tal caso i Sindacati dovranno stabilire localmente il prezzo del servizio di lucidatura.

Non cestinate il giornale senza averlo prima esaminato attentamente: sempre potrà interessarvi.

Cantina Sanytese di Ippoliti & C. - (Soc. in accomandita semplice) - S. Vito al Tagliamento - Commercio uve, vini ed aceto all'ingrosso.

Slobbe Carlo di Bernardino. - Taipana - Ambulante carbone vegetale e legna combustibile.

Rossi Giovanni di Antonio - Tarvisio - Ippotrasporti.

Galvani Silvio fu Gio. Batta - Tavagnacco - Taglio boschi.

Mazzolini Rodolfo fu Pio - Tolmezzo - Taglio boschi.

Zamolo Ugo di Francesco - Venzone - Taglio boschi.

Iscrizione nell'elenco autorizzato degli spedizionieri

Si informano le case di spedizione che, ai sensi della legge 14 novembre 1941, n. 1442, entro il 31 maggio 1942-XX devono essere presentate le domande al Consiglio provinciale delle Corporazioni per ottenere l'iscrizione nell'elenco autorizzato degli esercenti l'attività di spedizionieri.

La disciplina dei prezzi del cemento

E' stato segnalato agli organi competenti che si effettuano vendite di cemento a prezzo di 60-70 ed anche 80 lire per quintale. « L'Eco di Roma », sulla base di informazioni ufficiali, precisa che il cemento deve essere venduto, franco stazione arrivo (richiesta dal compratore), Ferrovie dello Stato o Ferrovie secondarie, a prezzo non superiore a lire 30,50 per quintale per il cemento tipo 500, e a L. 35 per quintale per il tipo 680, in tutto il Regno. Il cemento ritirato direttamente dalla fabbrica con mezzi di trasporto del compratore, non dovrà essere pagato più di L. 26,50 per il tipo 500, e di L. 31 per il tipo 680. Per le vendite di piccole quantità, dal magazzino del rivenditore, in tutti i Comuni del Regno, i prezzi sono fissati in L. 37,50 per il tipo 500, e L. 42 per il tipo 680. Ogni vendita fatta a prezzi superiori a quelli sopra indicati, costituisce violazione della disciplina dei prezzi e dà luogo all'applicazione delle pene previste dalle vigenti leggi.

Assegni familiari

estesi ai richiamati prigionieri

« L'Eco di Roma » informa che con le disposizioni integrative alla legge 18 aprile 1941-XIX n. 391, pubblicate in questi giorni, ma che hanno effetto dal 28 ottobre 1940-XVIII, è stato stabilito che la corresponsione degli assegni familiari deve essere continuata a favore degli operai richiamati prigionieri, per tutta la durata della prigionia e sino al massimo di sessanta giorni successivamente alla cessazione delle ostilità.

L.I.N.F.P.S., nell'impartire alle dipendenti sedi, istruzioni per l'immediata ripresa in esame delle pratiche tenute sospese per mancanza di norme, ha fornito alcuni chiarimenti sulla procedura da eseguirsi. Si precisa che l'accertamento delle circostanze inerenti alla prigionia deve essere fatta sulla base dei documenti militari. « L'Eco di Roma » ricorda inoltre che in materia di erogazione di assegni familiari ai richiamati alle armi, non vige la prescrizione annuale per i recuperi.

Scaldabagni di rame

Il Sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di guerra, per venire incontro ai desiderata dei commercianti, a suo tempo prospettati dalla Confederazione, ha disposto che rimanendo fermo l'obbligo della denuncia per scaldabagni nuovi ed usati non in opera, siano essi a legna, a gas, od elettrici, purché con involucro esterno in rame:

1) gli scaldabagni usati non in opera debbono essere subito versati a richiesta dell'Endiro;

2) gli scaldabagni nuovi possono essere tratti fino al 31 dicembre p. v. con facoltà di venderli unicamente in sostituzione di altri in opera, sempre di rame, che dovranno essere versati all'Endiro al posto dei nuovi.

Con la concessione di questa facoltà, i commercianti potranno ottenere lo stesso risultato di ovviare il danno derivante dalla cessione degli scaldabagni nuovi; risultato che potrà essere più rapidamente raggiunto se

Stato Civile di Udine

Dal 20 aprile al 3 maggio xx

| | |
|-----------|----|
| Nati | 65 |
| Morti | 62 |
| Matrimoni | 37 |

una adeguata propaganda prospetterà il vantaggio di sostituire vecchi e sorpassati scaldabagni con altri nuovi più perfezionati.

Le capsule per bottiglie da latte

« L'Eco di Roma » informa che gli organi competenti hanno stabilito che le domande tendenti ad ottenere l'assegnazione di alluminio per la fabbricazione di capsule per bottiglie da latte, dovranno d'ora innanzi, pervenire al Sottosegretario per le Fabbricazioni di guerra entro il giorno 30 di ciascun mese e recare le indicazioni per il numero delle capsule occorrenti per il mese successivo; il quantitativo di alluminio da calcolarsi in base al peso unitario massimo di gr. 0,7 e la ditta incaricata dell'allestimento delle capsule. Non saranno prese in considerazione le domande non rispondenti alle norme di cui sopra se eccedenti l'effettivo bisogno.

La determinazione del compenso per lavoro straordinario

Gli organi competenti — a quanto informa « L'Eco di Roma » — comunicano che anche recentemente hanno confermato che ai fini della determinazione del compenso per lavoro straordinario, la paga oraria deve calcolarsi tenendo conto anche degli accessori dello stipendio e quindi anche della corrispondente quota delle gratificazioni. Pertanto, quando non si stabilisca un trattamento più favorevole, detto compenso dovrà fissarsi applicando la maggiorazione del 10% alla paga oraria. Si conferma poi che è pienamente legittima la clausola contrattuale circa una maggiorazione della paga oraria superiore al 10%, limitando nel contempo la quota di retribuzione per la determinazione della paga oraria sulla quale applicare la suddetta percentuale.

DIFFONDETE

IL COMMERCIO FRIULANO

E' tassativamente vietato riprodurre articoli de IL COMMERCIO FRIULANO senza che venga citata la fonte.

Direzione: rag. G. Provini - P. Palmano

Rag. G. Provini - condirettore responsabile

UDINE - TIP. ARTI GRAFICHE FRIULANE

Via Treppo 1 - Telef. 2-52

Premiato stabilimento Ortopedico e di Protesi

VARIOLO cav. LUIGI

UDINE Via Pordenone, 18 - Tel. 5-46 - TREVISO Via G. Giordani, 17 - Tel. 17-59

FORNITORE dell'O.N.I. di Guerra, Ospedali Civili e Militari, Istituti di Assicurazioni e Privati - UDINE - GORIZIA - TRIESTE - FIUME - TREVISO BELLUNO

Protesi - Ortopedia

Gambe e braccia artificiali, confezionate in legno, cuoio - Arto artificiale brevettato per amputati di coscia con congegno automatico di blocco e libera deambulazione - I nostri apparecchi, leggeri e di lunga durata, mettono in condizioni di accedere alle normali occupazioni - Busti Ortopedici per Spondiliti, Morbo di Pott - Scogliosi - Artriti ecc. - Apparecchi per paralisi infantile - Sinoviti - Lussazioni - Piedi varo ed equino - Fratture - Coxite ed altre infermità - Plantari per piedi piatti, cinti, ventriere.

ANNUNCI SANITARI

CASA DI CURA Dr. F. PELIZZO

Specialista per le malattie d'ORECCHIO - NASO - GOLA presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Università di Firenze UDINE - Via Rivis 32 - Telef. 682 dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

STUDIO DENTISTICO BARTIROMO ODONTOIATRA

Via Mercatovecchio, 20 UDINE Orario: 8-12 14-18 - Tel. 11-33 S. DANIELE DEL FRIULI (mercoledì e sabato) dalle ore 8 alle 12

MALATTIE NERVOSE Dr. L. MEZZINO

già assist. Clinica neuropatologica R. Università di Napoli Medico Ospedale Psichiatrico UDINE - Via Volturmo, 33 Riceve ore 13-15

Specialista MALATTIE DEGLI OCCHI E DIFETTI DELLA VISTA

Dr. MICHELE SONZIO UDINE - Via Zanon 16 - Tel. 12-34 Consultazioni: tutti i giorni dalle 10-12 15-17

CASA DI CURA PER MALATTIE DEGLI OCCHI del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA

Visite e consulti 11.30-12.30 15-17 UDINE - VIA DUCA D'AOSTA (già Cussignacco) N. 5 - Telefono 360 Aut. P.ef. 6775 - Udine 8 6-928

Prof. S. STEFANINI

Docente Clinica Pediatrica R. Università di Bologna Primario Ospedale Civile Specialista Malattie dei BAMBINI Via Roma 16 T. 15-63 Riceve 11-13 15-17

MALATTIE DEGLI OCCHI DIFETTI DI VISTA

Prof. A. ALIQUO'-MAZZEI Docente della R. Università di Padova Primario dell'Ospedale Civile UDINE - Via N. Sauro 1 - Telef. 5.22 Riceve: 11-12.30 e 15-17

Dr. ERMES FAIONI MEDICINA GENERALE MALATTIE REUMATICHE SCIATICA

Ambulatorio via Rauscedo n. 1 dalle 13.30 alle 15 - Tel. 16-49

CASA DI CURA

ANALGO

SCIATICA - ARTRITI - REUMATISMI GOTTA Visite dalle ore 10 e dalle 16 Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40

Dott. LUIGI BADER

Spec. in Ortopedia e Traumatologia già assistente vol. dell'Istituto RIZZOLI di BOLOGNA, Riceve in CASA di CURA dr. Castellani - Udine, Porta Gemona (tel. 1-48) ogni MARTEDI' dalle 15 alle 17.

Prof. Dott.

SILVANO MENGHETTI

Docente della R. Università di Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania. Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal tram per Udine - Dalle 8-12 - Telefono 12. Endoscopia: Vie urinarie e apparato digerente. UDINE - Via Mazzini 7. Dalle 13-16 Telef. 4.

Dr. G. FALESCHINI

MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA MALATTIE VENEREE E PELLE Riceve: ore 10-12.30 15-16.30 18-20 UDINE: vicolo Brovedan 6 Telefono 13-66 (da piazza delle Erbe a via Zanon)

L'anagrafe commerciale

NUOVE ISCRIZIONI AL C. P. C.

Scogna Edoardo fu Vincenzo - Cervignano del Friuli - Appalto carico e scarico merci scalo ferroviario FF. SS.

Santin Mario di Antonio - Chions - Noleggino auto di rimessa.

Braidotti Mario fu Pietro - Cividale - Trattoria.

Barzan Vittorio fu Giuseppe - Claut - Taglio boschi.

De Filippo Teresa di Giacomo - Claut - Ambulante articoli di legno.

Martini Angela di Gio. Batta - Claut - Ambulante articoli di legno.

Turrin Virginia fu Domenico - Cordeons - Frutta, verdura, paste, dolci, profumerie in genere, cancelleria, chincaglie, mercerie ed articoli casalinghi.

Pecile Ermellina di Pietro - Fagagna - Osteria

Moretti Nereo di Gio. Battista - Gonars - Ambulante ossa, stracci, rottami ferro.

Comand Assunta di Ernesto - Latisana - Alimentari, compravendita uova al minuto.

Poles Giovanni fu Angelo - Latisana - Cappelli, calzature, ombrelli e mercerie al minuto.

Tonelli Giovanni di Tonelli Pietro fu Giovanni - Latisana - Ferramenta, articoli casalinghi vari, attrezzi agricoli, e cordami al minuto.

Sfreddo Giorgio fu Giovanni - Maniago - Lavorazione terrazzi, mosaici e manufatti in cemento vari.

F.lli Del Bianco & Dean - (Soc. di fatto) - Meduno - Autotrasporti.

Golosetti Antonio fu Antonio - Pocenia - Ambulante gelati.

Trevisani Giuseppe fu Giuseppe - Porcia - Mercerie, filati e chincaglie al minuto.

Furlan Pietro fu Leopoldo - Pordenone - Chincaglie e mercerie al minuto.

Perut Paolina fu Luigi - Pordenone - Ambulante scampoli.

S.C.A.L.A. Società Ceramica Artigiana Lavorazione Artistica (Soc. di fatto) - Pordenone - Lavorazione ceramica.

Zaina Dirce di Luigi - Porpetto - Alimentari, detersivi ed alcoolici al minuto.

Meroi Arsenio fu Valentino - Pradamano - Legna da ardere al minuto.

Petrussa Alfredo di Gio. Batta - Prepotto - Molino.

Biasutti Giovanni di Sante - Rivignano - Ambulante piccole pelli.

Cedolin cav. Gino Giovanni di Luigi - Spilimbergo - Edile.

Carraro Vilma fu Angelo - S. Daniele del Fr. - Osteria.

Logoluso Teodoro di Nicolantonio - San Daniele del Fr. - Rappresentante della Ditta Valerio Zannier & C. di S. Daniele del Friuli.

Corneddu Francesco Pietro di Giovanni S. Giovanni al Natisone - Ambulante mercerie.

Cernotta Luigi fu Ermacora - San Leonardo - Ambulante legna da ardere e fieno.

Chinch Giuseppe fu Antonio - S. Leonardo - Ambulante fieno e legna da ardere

Terlicher Angelo di Leonardo - S. Leonardo - Taglio castagni per scopo industriale.

Terlicher Celso fu Lorenzo - S. Leonardo - Ambulante fieno e legna da ardere.

Lauretig Nicolò di Giuseppe - S. Pietro al Natisone - Ambulante legna da ardere.

Della Barbara Giuditta ved. Toffoli - S. Quirino - Osteria.